



Le guglie dei campanili Forme, significati e stili nel tempo

A cura di Marco Actis Grosso

Le **guglie dei campanili** rappresentano da secoli un tratto distintivo dell'architettura religiosa europea.

Slanciate verso l'alto, spesso visibili a chilometri di distanza, non sono semplicemente coperture funzionali: sono espressioni di una tensione spirituale, **simboli di fede, potere e bellezza**.

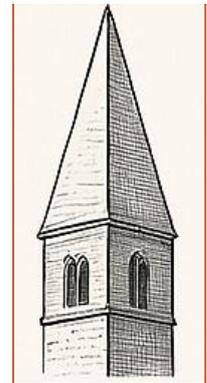
Ogni forma di guglia racconta una storia differente, legata all'epoca, al contesto culturale e alla tradizione locale in cui è nata.

In questo testo esploreremo alcune tra le tipologie più emblematiche, dalle più semplici e antiche fino alle più complesse ed esteticamente elaborate.

Le **guglie a piramide** sono probabilmente tra le più antiche e diffuse.

Si presentano come coperture a base quadrata che si innalzano con pendenze regolari, più o meno forti, fino a raggiungere un vertice.

Questo tipo di struttura, solida e armoniosa, era particolarmente utilizzata nell'**architettura romanica e gotica**, ed è tipica di molte torri campanarie dell'Europa centrale e meridionale.



Le superfici possono essere in pietra, ardesia o tegole, e in alcuni casi arricchite da statue o pinnacoli, come nel caso di molte chiese gotiche piemontesi e valdostane.

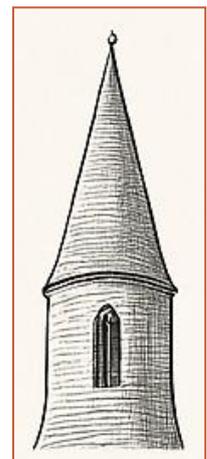


Diversamente, le **guglie coniche** si sviluppano su basi circolari o ottagonali e si riconoscono per la loro forma continua, senza spigoli, che accompagna lo sguardo verso l'alto con una grande fluidità.



Sono caratteristiche dell'area francese e tedesca, dove le torri a base rotonda erano più frequenti, ma troviamo esempi anche in nella nostra area di interesse.

Questo tipo di guglia, spesso rivestita in ardesia o metallo, si ritrova in **molte chiese alpine** e richiama visivamente l'idea di perfezione e spiritualità ascendente.





Una tipologia del tutto particolare è quella delle **guglie a cipolla**, anche dette cupole a bulbo.

Il loro profilo rigonfio, che si restringe in alto a formare una punta, le rende immediatamente riconoscibili.

Queste guglie sono tipiche dell'Europa orientale, del mondo bizantino e in particolare della Russia, ma si trovano anche nelle zone alpine, soprattutto in Trentino e Tirolo, qualche esempio si può trovare anche in Piemonte e Valle d'Aosta.



Ricoperte spesso in metallo lucente o colorato, sono simboli ricchi di significato: nella **cultura ortodossa evocano la fiamma della fede** che si leva verso il cielo.

La struttura di queste guglie è generalmente lignea, rivestita da lamine metalliche.

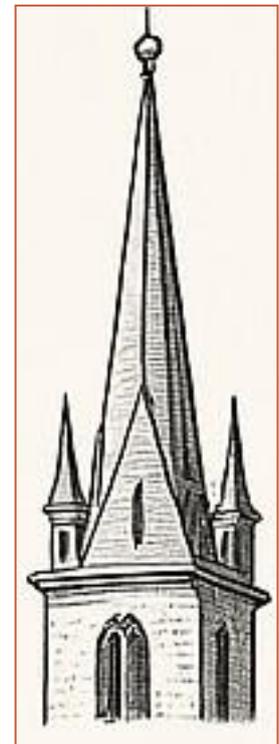
Meno conosciute, ma affascinanti per la loro unicità, sono le **guglie in stile delfinato**.

Queste si trovano prevalentemente nelle Alpi francesi e in alcune zone del **Piemonte occidentale e della Valle d'Aosta**, dove il legame con la cultura francese è storicamente molto forte.

La loro forma è particolare: partono da una base piramidale che si interrompe con piccoli timpani o frontoni, per poi slanciarsi nuovamente verso l'alto in una parte più affusolata.



Spesso rivestite in lamiera e dotate di piccole aperture decorative, queste guglie rispondono anche a esigenze pratiche, come la necessità di resistere a forti nevicate grazie alla loro forma che facilita lo scivolamento della neve.





All'interno del mondo gotico, soprattutto francese, troviamo le cosiddette **guglie a flèche**, termine che in francese significa "freccia".

Si tratta di guglie particolarmente appuntite, sottili e verticali, che sembrano traforare il cielo. Esse rappresentano uno dei simboli più forti dell'aspirazione mistica del gotico maturo.

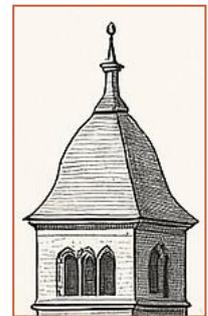
Realizzate spesso in legno e rivestite in piombo o rame, queste guglie coronano le cattedrali con un effetto scenografico notevole.

Un'altra tipologia interessante è quella delle **guglie a padiglione**, più basse e larghe, con una forma simile a un tetto elegante e ben inclinato. Queste guglie si riscontrano in particolare nell'Europa

centrale e orientale, come in Germania, Austria e in alcune zone balcaniche, soprattutto nell'architettura barocca.



La loro struttura è per lo più lignea, talvolta arricchita da lanterne, cuspidi o decorazioni metalliche.



Nel pieno dell'estetica gotica, e soprattutto nel cosiddetto gotico fiorito, si sviluppano le guglie più elaborate e spettacolari: le **guglie fiorite**.

Si tratta di veri e propri trionfi di decorazione verticale, dove la struttura della guglia si arricchisce di trafori, pinnacoli, statue e decorazioni vegetali o simboliche.

Non sono semplici coperture, ma autentiche opere d'arte.

Infine, tra le tipologie più rare e sorprendenti, vi sono le **guglie a spirale**.

In questo caso la struttura si avvolge su sé stessa con un andamento elicoidale, creando un movimento ascensionale dinamico e ipnotico.

Si tratta di una forma tardiva, con influenze barocche e manieriste.

Una delle guglie a spirale più famose è quella della Chiesa di San Salvatore a Copenaghen, il cui andamento elicoidale è percorribile a piedi fino alla sommità.





Questa particolare soluzione architettonica **simboleggia un'ascesa complessa ma continua verso il divino**.

In conclusione, le guglie dei campanili sono molto più che elementi architettonici decorativi: **sono manifestazioni di fede, cultura, tecnica e stile**.

Dalle solide forme piramidali del romanico alle sofisticate spirali barocche, passando per le slanciate flèche gotiche e le esuberanti cupole a cipolla, ogni guglia riflette il tempo e il luogo in cui è stata costruita.

Innalzandosi verso il cielo, esse continuano a indicare all'uomo un orizzonte spirituale, una direzione simbolica che invita a sollevare lo sguardo e, forse, anche il cuore.

Le guglie dei campanili in Piemonte e Valle d'Aosta

Passando ad esaminare più da vicino il panorama architettonico dei campanili piemontesi e valdostani, emerge con chiarezza una marcata tipologizzazione legata alle **specificità geografiche e territoriali**, in particolare nell'uso dei materiali da costruzione, che si intreccia però con una serie di elementi comuni ad entrambe le regioni.

Tra gli esempi più antichi troviamo numerosi casi di campanili che rappresentano la **trasformazione di torri romane o medievali**, strutture nate con scopi militari o civili e successivamente adattate all'uso religioso.

Questi edifici non presentano guglie vere e proprie e, anzi, in alcuni casi conservano ancora tracce delle originarie merlature, a testimonianza della loro funzione originaria.

Molti campanili, soprattutto nei piccoli centri montani, ma anche di pianura, non sono dotati di guglie elaborate ma **semplicemente ricoperti da tetti a quattro falde con inclinazione contenuta**.

Questa soluzione, oltre ad essere economica e strutturalmente semplice e robusta, risponde anche alle esigenze di coperture essenziali e stabili.



Figura 1 - Asti - Campanile di Santa Caterina o Torre Rossa - Già torre romana



Figura 2 - Gressan (AO)
Sainte Marie Madeleine

Una prima vera e propria tipologia di guglia, particolarmente diffusa tra i campanili romanici, è rappresentata da quella a **quattro falde regolari inclinate attorno ai 45÷60 gradi**, priva di ulteriori elementi decorativi.

La copertura varia notevolmente a seconda della zona: nelle aree più montane si usano spesso le **lose di pietra**, mentre nelle zone collinari e pianeggianti si ricorre alle più **classiche tegole in cotto**.

Avanzando nel tempo verso il **periodo gotico** e spostandosi geograficamente verso le aree alpine, si osserva un aumento progressivo dell'inclinazione delle guglie, fino ad arrivare alle cosiddette **guglie a freccia**, più snelle e slanciate, vere espressioni della tensione verticale gotica.

In questo contesto, in epoca tardoromanica e gotica, fanno la loro comparsa **guglie particolarmente inclinate affiancate da quattro pinnacoli** agli spigoli della torre. Questi pinnacoli, presenti sia in Piemonte che in Valle d'Aosta, possono essere realizzati in cotto, scolpiti in pietra o rivestiti in metallo, e donano grande verticalità alla struttura.

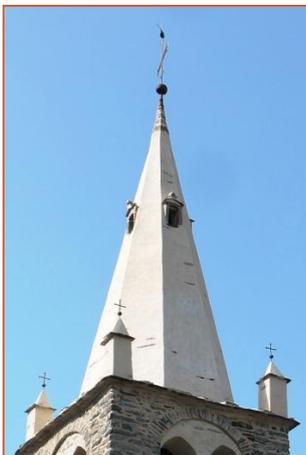


Figura 4 - Antey Saint-Andre
(AO) Sant'Andrea

Proprio l'accentuata inclinazione delle guglie porta, in molti casi, a una loro realizzazione in metallo, materiale più leggero e malleabile rispetto alla pietra, capace di resistere meglio agli agenti atmosferici delle zone montane.



Figura 3 - Alto Sermenza (VB)
San Giacomo



Un'ulteriore tipologia piuttosto frequente nei **campanili romanico-gotici che sono stati rialzati in epoca successiva** è quella che prevede l'inserimento di una lanterna terminale, spesso di forma circolare ma talvolta anche ottagonale o poligonale, costruita per completare e sovrastare la struttura originaria.

La lanterna funge sia da elemento decorativo che da alleggerimento strutturale, in continuità con le forme sottostanti.

Meno comune, ma comunque presente sia nei casi di rialzamento che di rifacimento, è la **guglia a cipolla**, la cui sagoma può variare sensibilmente da zona a zona e a seconda del periodo storico, adattandosi alle diverse influenze culturali e stilistiche.

Questa tipologia, pur meno diffusa rispetto ad altre, contribuisce a dare unicità e riconoscibilità a molti campanili alpini.

Al contrario, risultano abbastanza rare le guglie coniche e completamente assenti, almeno nelle chiese analizzate, le guglie fiorite tipiche del gotico europeo o le spettacolari guglie a spirale, più diffuse in ambiti barocchi o nordici.

Oltre a questi **schemi classici**, troviamo una grande fantasia di coperture dei campanili, con forme talvolta originali, talvolta stravaganti di cui riportiamo una rapida carrellata.



Figura 5 - Dormelletto (NO) -
Santa Maria

